

DOPO IL VANGELO

Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele,
rallégrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme.
Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re di Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non vedrai più la sventura.

PREGHIERA UNIVERSALE

S. Fratelli e sorelle, con la gioia nel cuore, affidiamo al Signore Gesù
le nostre preghiere di supplica e di intercessione

T. Vieni Signore Gesù

L. Per la Chiesa, chiamata a essere una comunità unita nella fede e
nella carità: ti preghiamo. T.

L. Per la nostra società, sempre più spesso chiusa nell'indifferenza e
nell'egoismo: ti preghiamo. T.

L. Per gli ultimi, i poveri e per quanti sono nella malattia e nella solitu-
dine: ti preghiamo. T.

(altre intenzioni)

CONCLUSIONE LITURGIA DELLA PAROLA

S. O dio potente, guardaci con misericordia; dissipa l'ombra di morte
che ci ottenebra il cuore e irraggia la luce della verità che salva sul tuo
popolo in festa per la nascita di Cristo, che vive e regna nei secoli dei
secoli.

T. Amen

PROFESSIONE DI FEDE

*Alle parole e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e
si è fatto uomo si genuflette*

Credo in un solo Dio...

SUI DONI

S. Più gioioso che in ogni altra festa oggi, Dio nostro, a te sciogliamo
il canto perché in questo giorno ci è nato l'Agnello senza macchia che
ti offriamo come vittima santa, Gesù Cristo Signore nostro, che vive e
regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

SANTO

ANAMNESI

S. Mistero della fede

**T. Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci
o Salvatore del mondo.**

SPEZZARE DEL PANE

Vedemmo la gloria di Dio,
gloria dell'Unigenito,
perché il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.
E dalla sua pienezza abbiamo tutti ricevuto grazia.

MAGNIFICAT

T. Questa sera saprete che il Signore verrà*

E domani vedrete la gloria di Dio

L'anima mia magnifica il Signore*

E il mio Spirito esulta in Dio mio Salvatore

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva*

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente* e santo è il suo Nome

Di generazione in generazione la sua misericordia*

si stende su quelli che lo temono

Ha spiegato la potenza del suo braccio*

Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore

Ha rovesciato i potenti dai troni*

Ha innalzato gli umili

Ha ricolmato di beni gli affamati*

Ha rimandato i ricchi a mani vuote

Ha soccorso Israele suo servo*

Ricordandosi della sua misericordia

Come aveva promesso ai nostri padri*

Ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

Gloria...

L'anima mia* magnifica il Signore

T. Questa sera saprete che il Signore verrà*

E domani vedrete la gloria di Dio

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison

DOPO LA COMUNIONE

S. Preghiamo.

Tu ci hai rinnovato col tuo dono mirabile, o Dio, e noi siamo impa-
zienti di adorare la nascita tra noi e di partecipare alla vita immorta-
le di Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

Benedizione finale e congedo



RITO DELLA LUCE

S. O viva fiamma della mia lucerna, o Dio mia luce

**T. Illumina Signore il mio cammino,
sola speranza nella lunga notte**

S. Se l'animo vacilla o s'impaura, rinvigorisci e salva

**T. Illumina Signore il mio cammino,
sola speranza nella lunga notte**

S. O viva fiamma della mia lucerna, o Dio mia luce

**T. Illumina Signore il mio cammino,
sola speranza nella lunga notte**

Segue il canto dell' INNO

RESPONSORIO

L. Riluce il tuo presepe, Signore; la notte spira una luce nuova

T. Nella tua nascita verginale, o Redentore degli uomini, vieni!

L. Non per concorso d'uomo, ma per l'azione arcana dello Spirito,

T. Nella tua nascita verginale, o Redentore degli uomini, vieni!

I LETTURA

Lettura del Libro della Genesi

In quei giorni. Fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore:
«Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto
grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado
senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse
Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio
erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il
tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli
disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle »; e soggiunse:
«Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò
come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur
dei Caldei per darti in possesso questa terra». PdD

SALMELLO

L. Tuoi sono i cieli, Signore, tua è la terra

T. Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

L. Canterò senza fine le tue grazie, con la mia bocca annunzierò la tua fe-
deltà nei secoli.

T. Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

ORAZIONE

S. Nella natura umana del tuo Figlio, o Dio, hai voluto darci la fonte e il compimento di ogni nostro rapporto con te; mantienici sempre nella tua eredità perché ogni nostra possibilità di salvezza risiede in lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

II LETTURA

Lettura del primo libro di Samuele

In quei giorni. Anna si metteva a piangere e non voleva mangiare. Elkanà, suo marito, le diceva: «Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono forse io per te meglio di dieci figli?». Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto a Silo; in quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio davanti a uno stipite del tempio del Signore. Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò Eli la ritenne ubriaca. Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia». Allora Eli le rispose: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto».

PdD

SALMELLO

L. Un bambino è nato per noi: Dio potente è il suo nome

T. Siederà sul trono di Davide, grande sarà il suo dominio

L. Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio

T. Siederà sul trono di Davide, grande sarà il suo dominio

ORAZIONE

S. Con la nascita secondo la carne del tuo Unigenito e con la sua morte di croce hai portato a compimento, o Dio misericordioso, la salvezza del tuo popolo; fa' che i tuoi servi credano fermamente in questo disegno d'amore e arrivino così al traguardo della gloria promessa sotto la guida e per la grazia di Cristo, tuo Figlio, che vive...

T. Amen

III LETTURA

Lettura del profeta Isaia

In quei giorni. Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonata la terra di cui temi i due re». **PdD**

SALMELLO

L. Discende dal cielo il nostro Salvatore e viene a noi dal grembo di Maria. A lui gli angeli cantano lode.

T. Egli è Dio ammirabile e potente.

L. «Serbandò la gloria regale della verginità, io sono madre del Re della gloria».

T. Egli è Dio ammirabile e potente.

ORAZIONE

S. Ascolta, o Redentore, la voce implorante di chi celebra il giorno felice, nel quale la tua vita celeste ed eterna per liberarci e farci immortali è entrata a rianimare l'umana natura. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

IV LETTURA

Lettura del libro dei Giudici

In quei giorni. C'era un uomo di Sorea, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli. L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei». La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte"». Allora Manòach pregò il Signore e disse: «Perdona, mio Signore, l'uomo di Dio mandato da te venga di nuovo da noi e c'insegni quello che dobbiamo fare per il nascituro». Dio ascoltò la preghiera di Manòach. **PdD**

SALMELLO

L. Ti prego, Signore Dio: l'angelo che tu hai mandato venga di nuovo e ci insegni come accogliere questo bambino

T. che nascerà per noi

L. Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi porte antiche, ed entri il re della gloria

T. che nascerà per noi

ORAZIONE

S. Nel mistero della nascita tra noi del tuo Unigenito ci hai fatto conoscere, o Dio nostro Padre, la tua benevolenza e la tua volontà di salvezza; a generosità tanto grande risponda la sollecitudine del nostro cuore a vivere la nostra condizione di figli in continua fecondità di opere giuste. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore...

T. Amen

EPISTOLA

Lettera agli Ebrei

Fratelli, «ancora un poco, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà. Il mio giusto per fede vivrà»; ma «se cede, non porrò in lui il mio amore». Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima. **PdD**

CANTO AL VANGELO

T. Alleluia

L. O tu, che sei pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. **T.**

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo

Così fu generato il Signore Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù. **PdS**

Omelia